

Deposizione della veneranda veste della Ss.ma Madre di Dio

Tropari

Theotòke aipàrthene, ton anthròpon i skèpi, esthìta ke zònin tu achràndu su sòmatos krateàn ti pòli su perivolìn edhoriso, to aspòro tòko su àfthartha dhiamìnanda, epì si gar ke fisis kenotomìte ke chrònos. Dhiò dhi-sopùmen se, irìnin ti politìa su dhòrise ke tes psychès imòn to mèga èleos.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alìthia; dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

Perivolìn pàsi pistis aftharsias, theocharitote Aghnì, edhoriso, tin ieràn esthìta su, meth'is to ieròn sòma su eskèpason, skèpi,

O Madre di Dio, sempre vergine, protezione degli uomini, hai dato alla tua città, qual potente presidio, la veste e la cintura dell'immacolato tuo corpo, che per l'ammirabile tuo parto si conservarono incorrotte; in te infatti si rinnovano e la natura e il tempo. ti supplichiamo: dà pace al mondo e alle anime nostre la grande misericordia.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

pàndon anthròpon; ìsper tin katàthesin eortázomen pò-

Hai concesso a tutti i fedeli, o castissima, da Dio ripiena di grazie, quale custodia di in corruzione, la

tua santa veste, con la quale
hai protetto, o protettrice di
tutti gli uomini, il tuo sacro
tho, ke ekvoòmen fòvo si,
semni: chère Parthène, chri-
stianòn to kàfchima. di cui,

corpo, con gioia, celebriamo
la deposizione, gridando
con timore a te, o pia: Gioi-
sci o Vergine, vanto di tutti i
cristiani.

EPISTOLA

Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo.

Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha dato?

Lettura dell'epistola di Paolo ai Filippesi (3, 20 – 4, 3)

Fratelli, la nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! Esorto Evodia ed esorto anche Sintiche ad andare d'accordo nel Signore. E prego anche te, mio fedele cooperatore, di aiutarle, perché hanno combattuto per il Vangelo insieme con me, con Clemente e con altri miei collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita.

Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora.

O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (1, 39 - 49. 56)

In quei giorni Maria andò verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo

che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome. Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Kinonikòn

Potìrion sotirìu lìpsome ke
to ònoma Kyriù epikalèso-
me. Alliluaia.

Prenderò il calice della
salvezza ed invocherò il
nome del Signore. Alliluaia